

# La Difesa delle Lavoratrici

« Per angusta ad angusta »

### ABBONAMENTI:

Italia e Colonie . . . Anno L. 5,— Semestre L. 2,50  
Estero . . . . . » » 13,— » » 7,—

### REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

### Un numero, Centesimi DIECI

Ai Circoli ed alle Sezioni:  
Per copie 50, Lire 4,— | Per copie 100 Lire 8,—

## Invochiamo il rispetto alla maternità e all'infanzia

L'Italia è in rovina. L'anarchia nazional-borghese tiranneggia, massacra, trionfa e quando le fa comodo quando il crimine trasmoda, come a Milano, sconfessa se stessa.

Non ripetiamo frasi fatte che la consuetudine getta facilmente fra le righe. Un fatto solo fra tanti, avvenuto a Milano, vogliamo sottolineare, uno solo, fra tanti, additare all'attenzione e all'orrore delle donne proletarie italiane, perché se mai, fra esse, alcuna sentisse di tradire la causa della propria classe sappia che ella va, deliberatamente, fra gli assassini, assassina ella stessa e responsabile della strage della propria gente.

\*\*\*

Una bimba di sei anni dormiva in grembo alla madre, nella sera di domenica scorsa, in un Circolo familiare alla periferia della città.

Una ventina di lavoratori riposavano, nell'ora quieta, conversando tranquillamente. Fra essi un padre, una madre e lo loro creatura addormentata.

E la donna tranquilla ascoltava i discorsi buoni, e la bimba, inconscia della morte che s'avvicinava, sognava forse il verde dei prati e i banchi di scuola.

Ma l'agguato era nell'ombra. Che cosa avevano commesso quei lavoratori per essere fatti segno a tanta iniquità? Nulla. Letteralmente nulla.

Un'automobile si ferma. Fra le tenebre, gli assassini s'avvicinano alle finestre del Circolo e scaricano le rivoltelle all'interno, sui presenti.

Non contenti, uno di loro, sfondata la porta, entra e spara ancora sette colpi. Cade fulminato un giovane lavoratore, e rimangono feriti altri. Fra questi, la madre della bimba. La piccola Ida invece, colpita a morte, viene trasportata dai terrorizzati genitori all'Ospedale dove muore fra inenarrabile angoscia.

\*\*\*

Cronache italiane: cronache nazionali: cronache borghesi. Se vi sono ancora degli onesti, in ogni campo, non potranno non inorridire all' pensiero che i bimbi non sono al riparo dalla delinquenza fascista, nemmeno sulle ginocchia materne.

Ma dove impareranno i piccoli a trovare rifugio di bontà e protezione se la nostra età, per odio di classe, più barbara di tutte le passate barbarie non sa arrestarsi, nelle sue azioni criminose, nemmeno dinanzi alle culle e non sa rispettare la maternità, sacra anche fra le belve?

\*\*\*

Dopo l'assassinio la turpitudine, l'impudenza, la dichiarazione di sconfessione degli assassini, da parte del fascismo milanese.

« Sicuri della ferrea disciplina, forti della consapevolezza politica e dello spirito di cavalleria che domina e guida il fascismo milanese, possiamo escludere ogni nostra responsabilità nel pazzesco gesto di illogica, ingiusta e brutale vendetta ».

Sorvolando su tutto il resto, ci fermiamo soltanto sullo spirito di cavalleria che il fascismo impudentemente rivendica a sé.

Sì, spirito di cavalleria fascista è quello che spingeva ieri a Bologna i gregari fascisti a perseguitare Alda Costa, ad imbrattarle il viso di nero fumo a costringerla a bere un bicchiere di olio di ricino, a dileggiarla nei modi più ingiuriosi. Spirito di cavalleria è quello dei fascisti cremonesi insultanti, all'indomani dell'assassinio di Attilio Boldori, il pianto della vedova.

Spirito di cavalleria è quello che li spinge, in ogni parte d'Italia, ad assassinare e gettar bombe nelle case dei lavoratori, attentando così alla vita di innocenti creature, e rendendo le donne pazze di terrore e d'angoscia.

\*\*\*

Una madre, alla quale fu assassinato il figlio, s'aggira impazzita cercando pace

e invocando giustizia, in una località della Toscana; proprio nel cuore d'Italia.

E noi, come quella madre sventurata, interpretando l'angoscia di tutte le madri proletarie italiane, invochiamo da tempo giustizia, invochiamo una pace, invochiamo che torni sacra e rispettata la maternità e l'infanzia. Ma non gridiamo forse al deserto?

Il cadavere della piccola Ida non ci dimostra che l'odio di classe è superiore ad ogni impulso di umanità?

### LA "DIFESA"

#### Le deliberazioni della Direzione del Partito

## COLLABORAZIONE A SINISTRA

Le deliberazioni prese nell'ultima riunione della Direzione del Partito accentuano l'indirizzo del Partito verso il fronte unico sindacale e politico fra le organizzazioni ed i Partiti d'estrema sinistra, questo in perfetta armonia coi sentimenti e le aspirazioni della classe operaia, la quale — coi magnifici movimenti di massa in Lombardia ed in Piemonte — colla mobilitazione di tutte le sue forze attorno ad un Comitato d'azione in Liguria — ha chiaramente manifestata l'intenzione di trovare nella sua unità il piedistallo per l'azione contro l'attacco reazionario.

Ecco le deliberazioni prese nella riunione del 21 corrente, a Roma, dalla Direzione del Partito:

#### Sul fronte unico dei Partiti proletari

« La Direzione del Partito socialista italiano, udita la relazione del segretario politico in merito ai rapporti degli altri Partiti nazionali avversi all'attuale regime, ne approva l'operato e considerando che il momento attuale impone al proletariato l'obbligo di compiere tutti gli sforzi di cui è capace per la sua difesa immediata, che tali sforzi possono raggiungere il loro obiettivo soltanto se la massa sia unita nell'azione, superando per gli scopi comuni le divergenze che la scinde nel campo della finalità ultima; fa voti che le intese con gli altri Partiti interessati diventino sempre più intime e cordiali in modo che le identità degli interessi determinino una spontanea e leale concordia di azione e delibera di informare a tale finalità la sua opera e quella dei suoi organi ».

#### Gli scioperi anti-reazionari

« La Direzione del Partito constata con grande soddisfazione la piena e grandiosa riuscita degli scioperi generali scoppiati in diverse plaghe d'Italia, per spontanea reazione contro le criminose gesta del fascismo — sempre protetto dai poteri statali — e mentre prende atto che questi movimenti proletari — che denotano uno stato d'animo del quale il Partito deve tenere il massimo conto — sono cessati per deliberazione del Comitato centrale dell'Alleanza del Lavoro, invita tutti i propri organismi ad un'oculata e pronta azione di propaganda e di organizzazione perché, indipendentemente dal « bluff » del nemico reazionario, essi siano preparati per quelle azioni che i prossimi eventi reclamino.

« La Direzione ricorda a questo proposito i propri precedenti deliberati e quello odierno circa la necessità del fronte unico del proletariato e dei Partiti politici sovversivi e — mentre invia il suo commosso saluto alle nuove vittime della reazione imbandanzata per la connivenza dell'esercito, della questura, della magistratura e di tutti i poteri statali — reclama dai propri adepti la più stretta disciplina onde si possa fronteggiare, con i mezzi che saranno indicati, il nemico che, in nome della patria e per gli interessi delle classi più opache e parassitarie, spera debellare la classe lavoratrice italiana, né vinta né doma ».

#### Sulla crisi parlamentare

« La situazione parlamentare politica attuale non è tanto la risultante di una crisi della rappresentanza dei Partiti politici, quanto è ripercussione in seno all'istituto rappresentativo della più ampia e più profonda crisi economica che travaglia l'Italia e il mondo intero dopo la « guerra democratica » e la « vittoria del diritto ».

« Questa crisi — che è intimamente ri-

voluzionaria — non può essere risolta attraverso la sostituzione di questo o di quest'altro uomo o gruppo politico borghese, tutti egualmente compromessi sia nella politica di guerra che in quella di reazione, ma deve trovare il proprio inevitabile sbocco in un radicale mutamento del regime che, trasformando le istituzioni monarchiche e il sistema democratico parlamentare, diventi la risultante della volontà e degli interessi della classe lavoratrice.

« Per queste premesse la Direzione dichiara fin d'ora la propria sfiducia circa quella qualunque soluzione che può essere data alla crisi parlamentare e verso quel Ministero che ne deriverà e decide che i deputati aderenti al Partito, debbono conformare a questi concetti il proprio atteggiamento parlamentare e per conseguenza votare senza esitanza contro il nuovo Ministero ».

#### Per il Congresso del Partito

1) E' confermata la sede del Congresso in Roma, nella località che verrà indicata ai congressisti con comunicato della Segreteria;

2) E' confermata la data del 30 giugno come ultimo termine utile per il prelievo delle tessere, restando esclusi tutti coloro che non abbiano inviato richiesta alla Segreteria del Partito prima di tale data.

3) Si raccomanda alla Segreteria di restringere ai casi di stretta opportunità il numero degli inviti e di insistere anche presso le Federazioni provinciali perché comunichino i risultati delle votazioni provinciali e i nomi dei delegati.

#### Manifesto della frazione centrista

Compagni!

Il gruppo di azione unitaria, che durante l'ultimo Congresso straordinario di Milano fece opera per l'unità del Partito e che si disciolse soltanto per obbedire agli inviti della Direzione, dichiara costituita per volontà e col consenso di un buon numero di compagni la *Frazione centrista*.

Contrari al diffondersi artificioso delle frazioni, non ci saremmo indotti a questa costituzione ufficiale se non avessimo la ferma convinzione che c'è ancor oggi nel nostro Partito un pensiero centrale che tende, e sia pure per ragioni contingenti, ma non soltanto per queste, a liberarsi dalle estreme conseguenze teoriche di destra e di sinistra, le quali si riflettono poi in equivalenti atteggiamenti tattici che appaiono manifestamente inadatti alla reale situazione politica, in cui sono costretti a vivere così il Partito come il proletariato.

Compito della nostra frazione si è pertanto non di determinare nuove tendenze ma di concretare quel pensiero centrale entro limiti ben precisi che segnino all'azione del Partito e in particolar modo all'azione del Gruppo parlamentare socialista, cui è affidata in questo periodo una funzione di speciale importanza, e una tattica che sia rispondente alla specialissima situazione politica in cui viviamo.

Tale tattica deve riproporsi un qualche concreto risultato utile a vantaggio del proletariato che soffre, e che attraverso la Confederazione Generale del Lavoro ed altre Organizzazioni sindacali, chiede al Partito Socialista di coordinare la difesa delle finalità del socialismo con quella immediata degli interessi attuali. Tale tattica deve inoltre preoccuparsi di non denaturare la fisionomia classista di tutto il nostro movimento e deve altresì preoccuparsi di preparare per l'imminente Congresso Nazionale che si riunirà a Roma, la piattaforma che renda possibile di rinsaldare, non di scindere, la nostra compagine, la quale è già troppo duramente battuta e insidiata dall'esterno, perché si possa impunemente minarne la saldezza anche dall'interno.

Compagni!

Pur sapendo che questa nostra precisa e recisa posizione contro qualunque tentativo scissionista troverà larghissimo consenso nelle nostre Sezioni e specialmente nell'animo dei lavoratori, non ci nascondiamo che la unità è soltanto possibile a condizione che essa sia fonte di vita, di energia e di equilibrio, non causa di paralisi.

L'ultimo Congresso di Milano ha fallito, sotto questo aspetto, allo scopo; riteniamo che ciò soprattutto si debba a non aver voluto accedere al puro elementare concetto che è assurdo voler costringere l'azione di un Partito in tutti i propri organi dentro la cerchia di una intransigenza assiomatica, proprio nel momento in cui, non per volontà di individui, ma per manifesti segni di necessità collettive, è utile ed opportuno accedere, almeno attraverso a determinati organi (principalmente ora il Gruppo parlamentare), a forme di transigenza tattica pur mantenendo fede alla più assoluta intransigenza dei principi.

Ma ciò che non si è fatto al Congresso di Milano si deve avere il buon senso e il coraggio di fare e di accettare al prossimo Congresso di Roma.

Compagni!

Sappiamo che nella intenzione di qualcuno, il prossimo Congresso vorrebbe essere il tribunale davanti a cui chiamare i colpevoli. La frazione centrista dichiara fin d'ora che non ha da condannare nessuno: né del Gruppo parlamentare posto al cimento della realtà, né della Direzione posta fra tale cimento e la rigidità del mandato ricevuto.

La frazione centrista si affissa al compito dell'immediato domani, e proclama fin d'ora questi punti principali:

1) Il Partito Socialista deve mantenere intatta la propria unità, la quale se richiede da tutti il sacrificio delle proprie speciali vedute e dei personali temperamenti, conferisce alla causa del proletariato la piena efficienza di tutte le energie;

2) La convivenza nel Partito delle varie tendenze deve essere resa possibile da un accorto sistema di rappresentanza proporzionale negli organi direttivi ed esecutivi del Partito;

3) La intransigenza assoluta dei principi deve essere accompagnata dalla più opportuna transigenza dei metodi tattici per i quali, entro i limiti che caratterizzano quale classista il nostro Partito, non vi devono essere pregiudiziali teoriche;

4) Il Gruppo parlamentare socialista — tenuto conto della sua importanza numerica per la quale esso non può sottrarsi al giuoco delle forze parlamentari — non deve agire in modo autonomo ma deve avere la libertà e la agilità necessaria per la completa valorizzazione della sua azione. Esclusa la partecipazione al governo — ciò che rafforzerebbe l'organizzazione politica della borghesia e snaturerebbe il carattere classista del Partito — il Gruppo deve essere autorizzato, ove sia necessario, anche a concedere l'appoggio ad un Governo.

Il Comitato Centrale della Frazione Centrista: On. Agnini — Barucci G. — On. Cosattini — On. De Michelis — On. Donati — On. Ercolani — Gatto Roissard (Alando) — On. Musatti — Ogliaio Alfonso — Avv. M. Pittaluga — On. F. Smorti — Dott. E. Torchi — Zerbini Adolfo — On. Zilocchi.

## CONVEGNO NAZIONALE FEMMINILE

Si avvertono le compagne d'Italia che, approfittando della presenza di numerose compagne a Roma per il Congresso del Partito, si terrà nella stessa città nel giorno successivo alla chiusura dei lavori, un Convegno fra le compagne presenti nella Capitale. Si farà una relazione dell'opera svolta da tutte le compagne dopo la organizzazione del movimento femminile e si discuterà sulle forme adottate e da adottarsi per la propaganda socialista fra le lavoratrici, per la cultura delle medesime, per la difesa dei loro diritti economici o politici.

### AMELIA BEOLCHI



di anni sei uccisa domenica 16 luglio alla Cagnola (Milano)

Il proletariato italiano ha dimostrato colto sciopero dei giorni scorsi che non è disposto a tollerare più oltre le violenze fasciste. Questa manifestazione di forza sarà di monito a qualunque Governo che uscirà dalla presente crisi parlamentare.

Sappia il proletariato italiano, al di sopra delle tendenze, ubbidire allo spirito di classe e salvaguardare e difendere « con tutti i mezzi » le proprie conquiste sindacali e politiche e la propria vita.

### EROINE SOCIALISTE

#### Alda Costa insultata e malmenata a Bologna dai tricolorati

La prima notizia dell'aggressione è stata data dal borghese « Carlino » di Bologna. Noi la riproduciamo, così attenuata, per dimostrare fino a che punto di intollerabile persecuzione si è giunti contro la nostra valorosa compagna e per denunciare ai lavoratori la colpevole acquiescenza delle autorità a simili nefandezze.

« Ieri, verso le 4,45, la nota propagandista di Ferrara, signorina Alda Costa, di anni 46, direttrice del giornale socialista « La Scintilla », mentre si trovava a passare davanti ai magazzini di mode Locchi di via Indipendenza, venne da un suo conoscente segnalata ad un gruppo di giovani, uno dei quali, che era provvisto di nerofumo, si avvicinò alla Costa imbrattandole il viso di nero.

La signorina Costa si avviò allora verso il centro per essere protetta dalla polizia, ed infatti nelle vicinanze del Caffè Medica intervennero guardie regie ed ufficiali che arrestarono un figlio dell'ex-questore di Bologna, Rosiello. Nel frattempo però la signorina Costa venne sequestrata. I sei giovani che le impedirono di recarsi all'Albergo Diurno Cobianchi e ai Bagni pubblici di via Pietrafratta, sospingendola poscia per via Indipendenza.

Passato l'Arena e precisamente davanti alla Farmacia Zagnoni, alla Costa venne fatto inghiottire un bicchiere di olio di ricina, accompagnandola poi alla Ferrovia.

Soltanto in fondo a via Indipendenza, le guardie regie che si trovavano a diporto, Bondanelli Valentino ed Arsenio Luigi, si misero a fianco della signorina Costa per scortarla.

Arrivata alla delegazione della ferrovia l'agente investigativo Calogriani la fece ricoverare nell'ufficio del commissario di P. S.

Ci risulta che la Questura sta facendo una inchiesta per accertare la responsabilità di chi era in quell'ora preposto al servizio di P. S. ».

#### Maria Giudice e l'eccidio di Lentini

Così ci scrisse prima di partire: « In uno dei migliori centri della Sicilia nostra, da tempo, molto silenziosamente, ma tenacemente e coraggiosamente si fa opera complessa, seria, seconda, socialista. La reazione che sa e comprende, da tempo vigila, tenta, attende per distruggere questo che potrebbe essere il nucleo della redenzione nostra siciliana.

L'attacco ora è incominciato. Io, prendo il mio posto.

Se a Lentini hanno bisogno di me, andrò e se vi saranno arrestati od altri li sostituirò.

La Samaritana non abbandonerà i suoi contadini. Noi siamo prudenti ma fermi. Non abbiamo provocato, non provocheremo. Ma non scapperemo davanti a nessun tentativo di sterminio del movimento nostro.

Senti: è la Samaritana che ti parla. Se anche si morisse non bisogna che quelle che rimangono piangano. Il socialismo viene già sicuramente di quello che i ciechi non credono.

In alto il cuore ». Sì, compagne, in alto i cuori quando si hanno dinanzi sì luminosi esempi. Evviva il socialismo, che li ha creati! (Vedere in 4.a pagina le corrispondenze).

Il giornale non è uscito sabato 22 corrente in omaggio ai deliberati dell'Alleanza del Lavoro che invitava allo sciopero anche gli operai addetti ai settimanali.